del 22 corrente, delibera doversi la discussione sul bilancio della guerra limitare ai capitoli 1, 2, 11 e seguenti su quelle parti sulle quali non v'è accordo tra la Commissione ed il Governo, ommettendo di trattare dal capitolo 3 al 10 inclusivamente. »

BIXIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fambri.

FAMBRI. L'onorevole Bertolè-Viale si preoccupa forte del giudizio delle masse, il quale secondo lui sarebbe fieramente sfavorevole alla Camera e riguarderebbe come una contraddizione in termini ogni interpretazione dell'ordine del giorno Sanminiatelli, la quale fosse in qualche parte diversa da quella che egli propugna nello interesse ministeriale. Il pubblico, egli dice, giudica secondo il suo grosso buon senso. Per buona ventura io credo questo buon senso non essere poi tanto grosso come lo pretende o lo spera l'onorevole Bertolè-Viale.

Secondo lui l'ordine del giorno dell'onorevole Sanminiatelli combacierebbe con quello presentato e poi ritirato dall'onorevole Civinini. Per la qual cosa non si capisce in che modo la Camera avrebbe votato questo anzichè addirittura quello assai più esplicito. Se tutte le questioni organiche sono escluse dalla discussione, torno a dire che, a meno non si limiti la definizione della parola *organico* nel senso in cui l'ho fatto io l'altro ieri, non saprei qual parte del bilancio restasse a discutere; nemmeno, io credo, quei capitoli sui quali l'onorevole ministro della guerra ha dichiarato di accettare la discussione.

Non adottato l'ordine del giorno dell'onorevole Civinini, il quale lo ha ritirato, non adottate nemmeno le conclusioni della Commissione, risulta evidente che la Camera coll'ordine del giorno Sanminiatelli intese che si dovesse distinguere quali fra i capitoli del bilancio intacchino l'organico nella parte vitale, o nelle leggi essenziali che costituiscono e che reggono l'istituzione dell'esercito e quali no.

Senza una tale distinzione, io credo che sino da questo momento la discussione del bilancio della guerra sia chiusa prima che principiata, nè resti altro da fare alla Camera che approvare le economie ammesse dal ministro, le quali sono forse la quarta parte delle proposte. La Commissione moralmente persiste nelle sue conclusioni, ma costituzionalmente parlando deve inchinarsi al voto della Camera.

In omaggio ad esso, per quanto le sue convinzioni sieno restate le medesime, la Commissione, io credo, non si sforzerà di fare alcuna opposizione ad un apprezzamento delle questioni organiche su basi diverse da quelle che aveva sostenuto prima, e discuterà in ordine a queste, se e quanto le riforme proposte interessino l'organico, vale a dire quale parte di loro resti immediatamente discutibile ed attuabile come quella che non porti con sè alcun grande mutamento, nè crei uno stato di transazione, il quale impedisca il servizio o muti le leggi le quali reggono attualmente l'istituzione dell'esercito, e quale, viceversa si creda di così gravi conseguenze e di così forte importanza pratica da portare nel servizio, nell'ordinamento e nelle leggi tali cambiamenti da creare uno stato più o meno lungo di transizione, del quale la Camera ha creduto nella sua prudenza di sgomentarsi, quantunque, secondo me, ne fosse tutt'altro che il caso.

Oggi nella discussione avvenuta in proposito nel seno della Commissione del bilancio sono stati proposti vari partiti per l'interpretazione da darsi all'ordine del giorno dell'onorevole Sanminiatelli. Il più accettabile a prima vista veniva dall'onorevole Bixio, il quale diceva: evidentemente la Camera vuol distinguere; se noi entriamo a distinguere abbracciando il campo dei principii, noi faremo una discussione molto larga, e per conseguenza anche molto lunga. Se noi ci addentreremo in tale campo di fronte alla Camera la quale ha votato quell'ordine del giorno preoccupandosi essenzialmente della brevità di questo scorcio di Sessione, otterremo uno scopo diametralmente opposto. In ciò mi trovo d'accordo coll'onorevole generale Bixio. Invece pertanto di entrare nell'ordine dei principii, restiamo in quello positivo dei fatti.

L'ordine del giorno dell'onorevole Sanminiatelli vuole rimandate alla discussione della legge sull'organico dell'esercito tutte le questioni in essa già trattate.

Ora, dice l'onorevole Bixio, la legge sull'organico dell'esercito verte soltanto intorno ad una parte delle questioni che costituiscono l'organico: escludiamo dalla nostra discussione tutti quei capitoli (prego, se fossi inesatto, l'onorevole Bixio di rettificare), i quali interessano questioni già trattate nella detta proposta di legge, e viceversa, trattiamo tutte le altre che non ci presentano alcun riscontro.

Il suo argomento sarebbe stato, lo ripeto, accettabile se la legge proposta non avesse degli allegati, come ha fatto notare anche l'onorevole Farini, nei quali la Commissione ministeriale citò per sommi capi tutte quelle altre parti le quali non sono svolte nella relazione. Ora, l'onorevole ministro l'ha detto testè che se sono comprese negli allegati, vuol dire che sono comprese nel progetto organico, ed io affermo. Facciamo infatti una semplice somma delle questioni, le quali sono trattate e svolte ampiamente nella proposta di legge, e di quelle altre le quali sono accennate semplicemente negli allegati, e troveremo che, siccome le parti sommate sono eguali al tutto, tra le parti svolte e quelle citate come già in atto e fatte proprie dalla Commissione, risulta tutto intiero e completo un ordinamento dell'esercito.

Per cui adottando la proposta dell'onorevole Bixio noi avremo completamente escluso dalla nostra discussione tutto l'ordinamento dell'esercito, sia nella parte la quale la Commissione ha creduto necessario di svolgere per ispiegare la propria divergenza di idee tra gli ordinamenti che esistono e quelli che propone, sia in